Parla, favella favella e
poliedrai da detti tuoi il torto il tor to da chi sta. Parla e

parla e parla, vedrai da detti tuoi il torto da chi sta.
Questa...

È la nostra figlia, è la nostra figlia, la

nona meraviglia, che fe' madre natura di peso, di misura e

diampia qualità e diampia qualità. Si sa, si sa, si sa, si sa, si sa.
Quello...
E' dottore, è dottor di lettere, che il

bianco in men d'un atomo dal nero sa di distinguere, e il maschio dalla femmina

senza difficoltà, no, senza difficoltà. Si sa, si sa, si sa, si sa, si sa, si sa.
Tu sei quel’ albero, tu sei quel’ albero

d’onde germoglieranno per forza matematica sei germi in men d’un anno con

gran facilità, si con gran facilità. Si sa, si sa, si sa, si sa, si sa, si

Papa, siete una bestia.
Si sa, si sas, si sa, si sa.
Egli m'offende d'oro stelle per

certe bagatelle.
Talpa in mortale ammanto,
uon senza sta in te sta, la nostra gli è

questa,
freno ai sospetti dà,
fre no


eres.


al fulminar del brando, di Bradamante e Or. lando di Bradamante e Or.

-lan_ do ve_drai bal_zar mi in cam_po col Mon_ gi _bel_lo in ma_no, col

Mon_gi _bel_lo in ma_no, e qual E_nea Tro_ja_no il ma_re ince ne r i

"
N.12. RECITATIVO e CAVATINA, "Quel furbale d'amore," (mezzo SOPRANO)

ATTO I. SCENA IX.

FRONTINO.

ROSALIA.

Non vorrei che tra di to Ermanno già si fosse. Eh co si sciocco ereder lo non po-

RECITATIVO.

trei... Co si presto? oh via, non è possi bi le. L'amore qualche volta fa scordar la pru denza. Che stiasi gia sco-

MILANO

Dell' I.R. Stabilimento Nazionale Privilegiato di

Firenze, Ricordi e Jonhnel.

GIOVANNI RICORDI

Mendrisio, C. Pozzi.

u. 22982 v. Cont' degl' Omenoni N° 1720, è sotto il Portico a fianco dell' I.R. Teatro alla Scala.